

CHIAVARI ♦ Il senatore Guido Pollice al convegno "Bonificare la politica, bonificare il territorio"

«A Lavagna e Rapallo infiltrazioni mafiose»

*In Liguria guadagni milionari per le associazioni criminali
Il giudice Esposito ha ricordato le battaglie giudiziarie in Italia*

«**L**a Liguria con il Tigullio non è terra di mafia ma le associazioni criminali ci sono e si presume che il loro fatturato oscilli fra i 10 e 11 miliardi»: è uno dei concetti espressi dal presidente dell'«Associazione Verdi Ambiente e Società», Guido Pollice (ex senatore) presente al Convegno chiavarese organizzato con l'«Associazione Caponnetto», della quale è presidente il giudice che ha confermato la sentenza di condanna in Cassazione nei confronti di Silvio Berlusconi nel processo Mediaset: Antonio Esposito. Lui che poi si è ritrovato nella bufera mediatica per un commento a un giornalista. Ieri Esposito, pur invitato da vari cronisti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. E nell'incontro pubblico, avvenuto nella sala, gremita, dell'Hotel Monterosa, Esposito ha ricordato i successi e le attività della magistratura italiana con i grandi processi alla mafia e ai personaggi politici collusi e coinvolti direttamente con le associazioni mafiose.



Il giudice Antonio Esposito

Il tema del convegno era: «Bonificare la politica e bonificare il territorio». Unico assente della giornata il procuratore di Reggio Calabria, Federico Cafiero De Raho, in questo particolare tour per sensibilizzare l'Italia sul problema delle organizzazioni criminali.

Importante è stato l'intervento del presidente dei Verdi Ambiente e Società (onlus), Guido

Pollice, che ha fatto presenti stralci dei rapporti della Commissione parlamentare antimafia. «Un campanello di allarme per la presenza delle mafie in Liguria c'è sempre stato. Per la posizione geografica della regione, vicina alla Francia e per la presenza dei numerosi porti la Liguria, è una manna per le organizzazioni criminali mafiose che, qui, sono ben rappresentate. La Liguria è considerata snodo del narcotraffico. La 'Ndrangheta risulta presente a Genova, Ventimiglia, Lavagna, Sarzana e anche a Rapallo e Sanremo. Per la Direzione nazionale antimafia - spiega ancora Pollice, parlamentare di

lungo corso - esiste una struttura intermedia denominata «camera di controllo». Per la Dia (Direzione investigativa antimafia), la Liguria è territorio che assume un particolare rilievo. Il rapporto 2013 della Commissione parlamentare antimafia ha dedicato spazio al fenomeno degli attentati incendiari compiuti dalla mafia in Liguria. «Cosa Nostra» e la mafia siciliana, secondo la Direzione nazionale antimafia, hanno numerose famiglie presenti nel capoluogo. Mentre gruppi di siciliani sono attivi sul territorio. Poi la mafia campana - aggiunge Pollice - opera su La Spezia, Sanremo e Ventimiglia con ramificazione nel gioco d'azzardo e nella contraffazione. Mentre nella Provincia di Savona c'è una presenza anche della Sacra Corona Unita, oltre alla criminalità nordafricana, nigeriana e cinese che non sono da sottovalutare».

Poi il presidente dei Vas onlus (Associazione Verdi Ambiente e società) ha terminato con un appello: «La distruzione del territorio e delle nostre bellezze è strettamente collegata all'espansione della criminalità, anche pubblica. Insieme all'«Associazione Caponnetto», della quale il giudice Antonio Esposito è presidente onorario, abbiamo firmato un documento rinnovando una sinergia per parlare e combattere di mafie, sotto ogni forma. Per noi è una ragione di vita e di difesa nostra e delle generazioni future».

«La cittadinanza ligure - ha detto l'avvocato chiavarese Daniele Granara, professore ordinario all'Università di Genova - deve essere consapevole che le decisioni che riguardano l'ambiente e l'impatto ambientale devono essere assunte da persone competenti. Occorre ogni giorno combattere per la legalità e il rispetto dell'ambiente e questo si potrà sempre fare solo se la «Cosa pubblica» sarà affidata a persone competenti e tecnicamente preparate. L'Italia e la Liguria frangeranno se non saranno affidate a persone competenti».

[ma.bo.]



Il senatore Guido Pollice